



A.A.



**Agropoli, Corso base C.R.I.
Lezioni 1 e 2**
(conforme alla O.C. nazionale dello 07/12/2011 n.592)

**Il Movimento internazionale di
Croce Rossa e Mezzaluna Rossa**

**Introduzione al
Diritto Internazionale Umanitario**




**Il benessere è fatto di tante parti
che stanno bene insieme.**

30/10/2012

Lezione 1 e 2



ing. Antonio Abate
Istruttore D.I.U.
E-Mail: ingantonioabate@libero.it

1



Contenuti della lezione

A.A.



Indice degli argomenti

1° Tempo

- ❑ Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.
 - ...
- ❑ Origini del Movimento Internazionale di C.R. e M.R..
 - ...
- ❑ I 7 Principi fondamentali del Movimento Internazionale di C.R. e M.R..
 - ...
- ❑ Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario.
 - Nozioni e definizioni
 - Le quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 e i due Protocolli aggiuntivi del 1977
 - Le regole fondamentali

❑ L'Emblema

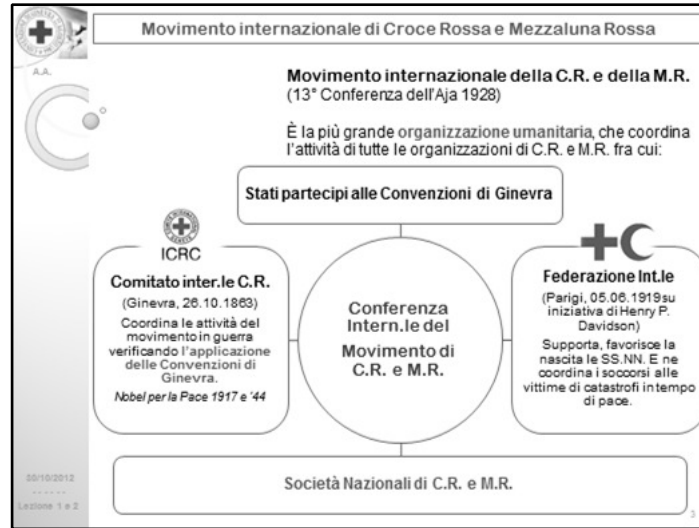
Bibliografia

- ❑ M. Tessitore (2004), *"Il primo soccorso"*, C.R.I. Udine
- ❑ www.cri.it
- ❑ J.H. Dunant (1861), *"Un ricordo di Solferino"*,

30/10/2012

Lezione 1 e 22

"La Croce Rossa"



Il CICR, composto esclusivamente da cittadini svizzeri scelti per cooptazione dallo stesso comitato e in numero compreso fra 15 e 25 è una associazione costituita in accordo con le leggi svizzere. Solo la sua azione è internazionale. L'articolo 6 dello Statuto della Croce Rossa Internazionale definisce il CICR nel seguente modo: Il Comitato Internazionale della Croce Rossa è una istituzione indipendente, regolata dai suoi Statuti e composta esclusivamente da cittadini svizzeri che assicura aiuto umanitario e protezione alle vittime delle guerre e delle violenze armate; nei conflitti armati il CICR è responsabile delle attività internazionali di soccorso di tutto il Movimento.. Il Presidente rappresenta tutte le attività del Comitato, rappresentando il CICR in campo internazionale. Il Consiglio Esecutivo si occupa degli affari generali e della sorveglianza sulla amministrazione ed è composto da un presidente, un vice presidente eletti direttamente dall'Assemblea composta da tutti i membri, e da un massimo di cinque membri, che possono anche non far parte dell'assemblea. I membri che fanno parte del CICR non possono svolgere attività al di fuori del Comitato e devono osservare la massima discrezione anche dopo la scadenza del loro mandato. Il CICR: mantiene i principi fondamentali della Croce Rossa; si occupa della diffusione delle Convenzioni di Genevra e della loro corretta applicazione; come istituzione neutrale che lavora in campo umanitario è particolarmente impegnato in tempo di guerra dove si occupa di proteggere ed assistere le vittime civili e militari; contribuisce alla preparazione del personale medico ed all'equipaggiamento sanitario, in collaborazione con le organizzazioni della Croce Rossa e con le autorità competenti." Il CICR ha ricevuto il Premio Nobel per la pace nel 1917, nel 1944 e, insieme alla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, nel 1963 in occasione del centenario della Croce Rossa. Nel 1996 ha ricevuto il Premio Balzan per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli, in particolare "Per l'attività finora svolta e da svolgersi negli ospedali di Wazir Akbar Khan e Karte Seh, a Kabul, in Afghanistan, per la riabilitazione fisica e per i programmi di rieducazione delle vittime di guerra e in particolare delle mine terrestri anti-uomo". Dal punto di vista economico il CICR si basa sui contributi dei governi e delle Società Nazionali di Croce Rossa e di lasciti benefici. Le risorse economiche vengono utilizzate esclusivamente per finanziare le diverse attività. Ogni tentativo tendente ad internazionalizzare il CICR è regolarmente fallito in quanto ciò avrebbe notevolmente compromesso il suo principio di neutralità. Da qualche anno il CICR delega per lo svolgimento dei propri compiti anche persone qualificate provenienti da altri paesi, in precedenza, anche i delegati erano esclusivamente cittadini svizzeri, ma la necessità di delegati è cresciuta nel tempo. Il CICR è uno dei pochi esempi di soggetto non nazione all'interno del diritto internazionale. Tale status è indipendente anche da quello di associazione che ricade nel diritto svizzero. La personalità giuridica internazionale del CICR è di tipo "funzionale".

L'Agenzia Centrale delle Ricerche (ACR) - Alloggiata in una parte della sede del CICR a Genevra, essa è l'erede e la continuatrice dell'Agenzia Centrale dei prigionieri di guerra che, durante le due guerre mondiali, ha svolto una attività di enorme valore. Con i suoi 45 milioni di schede, ed i suoi archivi di cui i più antichi datano dalla guerra del 1864 tra la Prussia e la Danimarca, essa è una ampia "centrale di informazione" alla quale giungono ogni anno migliaia di richieste. Origini - Nel periodo compreso tra il 1870-71, il CICR organizzava a Basilea un'Agenzia internazionale di informazioni e di soccorsi per i feriti e malati della concomitante guerra franco-prussiana. Scopo dell'agenzia era principalmente di portare soccorsi materiali e sanitari. Nel 1877 fu creata l'agenzia di Trieste, nel 1912 un'agenzia fu costituita a Belgrado. Nel corso del primo conflitto mondiale l'Agenzia smistò una mole di lavoro impressionante, fino a 18.000 plichi al giorno! Alla fine del 1939 giungevano quotidianamente a Genevra da 500 a 600 lettere, mentre nel 1944 ne giungevano da 50.000 a 100.000 al giorno. Il totale degli arrivi e partenze durante il secondo conflitto mondiale superò i 120 milioni. Attività attuale - Oggi, con le sue decine di milioni di schede, con i suoi immensi archivi ed il suo personale specializzato, l'Agenzia prosegue ancora delle attività di grande portata umanitaria: durante l'ultimo conflitto mondiale, e nel corso degli anni successivi, l'attività dell'agenzia ha largamente superato lo scopo originale di occuparsi dei prigionieri di guerra; alle liste dei militari si sono aggiunte quelle di milioni di civili vittime dirette e indirette della guerra; la dispersione in tutte le parti del mondo di centinaia di migliaia di persone con separazioni spesso molto lunghe di membri di una stessa famiglia hanno reso necessario proseguire nelle ricerche e inchieste che forse continueranno per anni; l'Agenzia centrale di ricerche, con i suoi archivi e schedari, possiede una esperienza e dei mezzi unici al mondo per informare le autorità nazionali ed i privati sui fatti, date, casi individuali sui quali spesso non esiste altra documentazione e nessun'altra possibilità di ricerca; purtroppo la fine della seconda guerra mondiale non ha impedito lo scoppio di nuovi conflitti che hanno portato, come conseguenza, dispersi, prigionieri, profughi, internati per i quali sono necessarie nuove ricerche. Sia nel caso di persone ritenute definitivamente disperse, di detenuti ritenuti scomparsi, o di nuovi casi che si presentano quotidianamente, occorre coordinare i nuovi dati con quelli preesistenti per sviluppare le ricerche, anche se queste possono sembrare senza speranza.

La Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa che a sede a Genevra è una associazione di diritto interno che, per la differente nazionalità dei suoi membri e per l'attività perseguita, rientra nella categoria delle organizzazioni internazionali private non governative.

Sua attività specifica è quella di agire in qualità di organo permanente di coordinamento tra le Società Nazionali e portare ad esse assistenza, soccorso alle vittime delle catastrofi, organizzando e coordinando l'azione di soccorso a livello internazionale delle Società Nazionali; inoltre si impegna a favorire la creazione e lo sviluppo di nuove Società Nazionali e a collaborare con il CICR nella diffusione del Diritto Internazionale Unitario. Alla Federazione aderiscono 186 (al 2009) Società Nazionali. La Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa riunisce tutte le società nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. È un'organizzazione internazionale non governativa che ha il compito di ispirare, incoraggiare e sostenere l'azione umanitaria delle società che ne fanno parte. Il suo sostentamento è garantito dai contributi annuali delle singole società nazionali e da finanziamenti finalizzati a programmi di soccorso e sviluppo. La Federazione e le società nazionali, attualmente 186, insieme al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), costituiscono un'associazione che può contare su 97 milioni di persone, tra membri e volontari. Alla fine della prima guerra mondiale Henry P. Davidson, un dirigente della Croce Rossa Americana, propose in una conferenza di medicina internazionale da lui organizzata e svoltasi a Parigi il 5 giugno 1919, di utilizzare il potenziale della Croce Rossa, fino ad allora utilizzato esclusivamente nei conflitti, per attività umanitarie in ambito civile e in tempo di pace. Propose di federare le varie società nazionali in un istituto simile alla Società delle Nazioni che venne chiamato "Lega delle Società della Croce Rossa" al quale aderirono fin da subito Italia, Francia, Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti. Tale istituto nel 1991 prese il nome di Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

La Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ha dei compiti ben precisi all'interno del sistema Croce Rossa. Questi sono: legante tra le varie società nazionali, favorirne la costituzione di nuove, coordinare le azioni di soccorso come partner operativo dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati presta assistenza ai profughi fuori dalle zone di conflitto, collabora con le società nazionali al miglioramento della salute della popolazione, promuove l'educazione sanitaria in ambito giovanile, promuove attività socio-sanitarie, incoraggia la donazione del sangue promuovendo il Codice di etica per il dono e la trasfusione del sangue, diffonde e approfondisce in collaborazione con il CICR la diffusione del Diritto internazionale umanitario.

La F.I. è composta da quattro organi fondamentali: l'Assemblea Generale, il Consiglio Esecutivo, il Presidente ed il Segretario Generale. L'Assemblea Generale è il principale organo deliberante della Lega ed è composta dai delegati di tutte le Società Nazionali di Croce Rossa. Si riunisce ordinariamente una volta ogni due anni e straordinariamente quando richiesta dal Presidente della F.I. o dalla maggioranza dei membri del Consiglio, o da un quinto delle Società Nazionali di Croce Rossa membri della F.I. o in caso di urgenza dal Segretario Generale della F.I.. Perchè l'Assemblea Generale possa ritenersi valida devono essere presenti più della metà dei delegati delle Società Nazionali della Lega altrimenti viene fatta una seconda convocazione valida con qualunque numero di membri presenti. Il Consiglio Esecutivo costituisce dopo l'Assemblea il più importante organo della F.I.. E' composto dal Presidente, che è lo stesso della F.I., eletto dall'Assemblea dei Vice Presidenti e da 16 consiglieri. Il Consiglio si riunisce, in forma ordinaria, almeno tre volte all'anno e perchè le sue riunioni si possano considerare valide devono essere presenti almeno metà dei suoi componenti. Le funzioni del Consiglio Esecutivo non sono solo quelle di eseguire le delibere dell'Assemblea ma bensì di collaborare con l'Assemblea. Il Presidente della Lega è la massima autorità della F.I. ed ha la responsabilità di controllare che la Lega resti fedele agli scopi istituzionali. Egli è anche Presidente del Consiglio Esecutivo e rappresenta la F.I. nei rapporti con le altre componenti della Croce Rossa Internazionale, con le Organizzazioni Internazionali e con le diverse Società Nazionali. Il Segretario Generale è il più alto funzionario della F.I. ed è nominato dall'Assemblea. Rappresenta, con il Presidente, la F.I. a livello internazionale, ma con competenze di carattere esclusivamente legali. Egli ha la responsabilità dell'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio Esecutivo e la direzione delle operazioni di soccorso. Il Segretario Generale è di diritto Segretario dell'Assemblea e del Consiglio Esecutivo.

"La Croce Rossa"

Movimento internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa



A.A.





I SIMBOLI ADOTTATI E RICONOSCIUTI DAL MOVIMENTO INTERNAZIONALE DI CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA

Movimento internazionale della C.R. e della M.R.
(13^a Conferenza dell'Aja 1928)

È la più grande organizzazione umanitaria, che coordina l'attività di tutte le organizzazioni di C.R. e M.R. con i compiti di:

- Alleviare le sofferenze umane in pace e guerra e favorire il benessere sociale-economico promuovendo il volontariato delle persone;
- Facilitare il ricongiungimento familiare delle vittime e prigionieri di guerra

Organi

- Conferenza internazionale, si raduna ogni 4 anni ed esprime i sentimenti dell'opinione pubblica mondiale elaborando le linee guida del movimento e per l'applicazione delle Convenzioni di Ginevra;
- Consiglio dei delegati (rappresentanti CICR, F.I. e SS.NN.), istituito nel 1884, regola i problemi di procedura e dottrina;
- Commissione permanente (9 membri = 2 C.I.C.R. + 2 F.I. + 5 eletti), istituita nel 1928, è preposta all'organizzazione della conferenza internazionale.

30/10/2012
L.22009 1 e 2

Il Movimento Internazionale della Croce Rossa è un'organizzazione internazionale non governativa istituzionalizzata nel 1928 dalla XIII Conferenza Internazionale dell'Aja e coordina numerosi membri: il Comitato Internazionale della Croce Rossa, la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa e le Società Nazionali. I membri del MICR sono: Il Comitato Internazionale della Croce Rossa, la Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e le Società Nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. La Conferenza Internazionale è l'organo supremo del Movimento internazionale e riunisce tutte le delegazioni delle Società Nazionali, del Comitato Internazionale della Croce Rossa, della Federazione Internazionale e i rappresentanti degli Stati firmatari le Convenzioni di Ginevra. La Conferenza, che si riunisce ogni quattro anni, assicura il coordinamento e l'unità degli sforzi di tutto il Movimento Internazionale. Le decisioni adottate dalla Conferenza vincolano gli organi della Croce Rossa per l'interpretazione e la revisione degli Statuti, per le controversie che possono sorgere tra gli Stati firmatari circa l'interpretazione e l'applicazione delle Convenzioni e per le proposte relative a queste. Essa riveste un grande valore in quanto esprime i sentimenti dell'opinione pubblica mondiale relativamente alle questioni di carattere umanitario. Il Consiglio dei Delegati, istituito nel 1884, durante la III Conferenza di Ginevra, per assicurare l'organizzazione delle Conferenze e regolare i problemi di procedura, è composto dai rappresentanti del Comitato Internazionale, della Federazione e delle Società Nazionali e costituisce un momento di verifica interna del Movimento. La Commissione Permanente è l'organo preposto alla preparazione della Conferenza Internazionale e che assicura il coordinamento degli sforzi del Comitato Internazionale e della Federazione durante gli intervalli delle riunioni della Conferenza è la Commissione Permanente della Croce Rossa Internazionale, istituita all'Aja nell'ottobre del 1928.



A.A.



ICRC
Premio Nobel per la pace
1917 e 1944



Movimento internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa

Comitato internazionale della C.R.
(sede Ginevra, nascita 26.10.1863)

Associazione svizzera, che coordina le attività del movimento in guerra verificando l'applicazione delle **Convenzioni di Ginevra** mediante il **DIRITTO D'INIZIATIVA** (art6 Statuto C.R.).

Attività in tempo di guerra

- Protezione e assistenza alle vittime di guerra;
- Vigilanza per il rispetto del D.I.U.;
- Ricerca dei dispersi (*Agenzia centrale delle ricerche "ARC"*);
- Assistenza a esiliati e rifugiati;

Attività in tempo di pace

- Diffusione della conoscenza del D.I.U. (**ORA!!!**);
- Riconoscimento delle Società nazionali.

Finanziamenti (volontari)

- Società Nazionali di C.R. e M.R.
- Governi firmatari le convenzioni di Ginevra
- Organizzazioni intergovernative o private

Assemblea di 25 cittadini svizzeri eletti per cooptazione
Presidente eletto dall'assemblea con mandato di 4 anni
Consiglio Esecutivo (*Presidente + VicePresidente + 2 membri assemb.+3 direttori*)

30/10/2012

Lezione 1 e 2

5

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) è un'istituzione neutrale, che agisce principalmente, ma non solo, in caso di guerra sia essa a carattere internazionale o a carattere interno, intervenendo sul piano umanitario in favore delle vittime civili e militari di tali conflitti. In virtù delle regole del Diritto Internazionale Umanitario (DIU), del quale è promotore, il CICR assicura protezione e assistenza alle vittime, che si tratti di prigionieri di guerra, di feriti o di malati, di profughi o di persone che vivono in territori occupati. **In forza d'un diritto d'iniziativa** – segnalato dall'art.VI dello Statuto della Croce Rossa Internazionale “prendere tutte le iniziative umanitarie” e riconosciuto dagli Stati – **il CICR può anche offrire i suoi servizi in situazioni di disordini o di tensioni interne - non coperte dalle Convenzioni di Ginevra del 1949** e dai relativi Protocolli Aggiuntivi. In questo ambito, esso ha sviluppato una vasta attività di visite ai detenuti politici, in vari paesi. Mediante il suo operato, il CICR fa sì che si accettino nella pratica, mediante accordi particolari, i metodi delle sue visite ai detenuti e spera che entro breve tempo, nuovi convegni diplomatici diano una base giuridica a questi interventi. Le attività del CICR sono:



in tempo di guerra (Carta delle soc. naz. di C.R.):

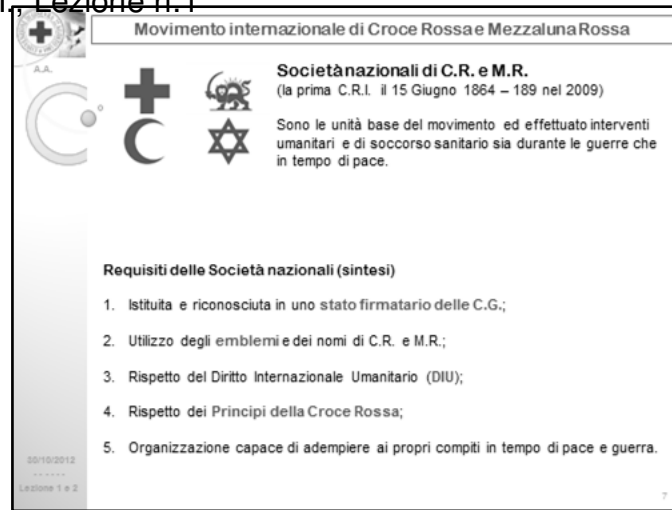
- Protezione e Assistenza di tutti i tipi prestata alle vittime delle Parti in conflitto** (ai feriti, prigionieri di guerra, internati civili, familiari separati, civili) preservandole dai pericoli, dalle sofferenze e abusi di potere a cui possono venire esposte, prendendo la loro difesa e prestando loro appoggio. Nel caso in cui il conflitto si svolga in un paese alieno alle C.G.'49 prendere parte ai fini della protezione e dell'assistenza accordandosi con le autorità nazionali per ottenere permessi senza restrizioni.– Esempi: *Aiuti medici prestati negli ospedali o direttamente alle persone ferite o inferme, procurare materiale sanitario ai centri di cura e di riposo e l'incorporazione di personale volontario civile. Facilitare e coordinare la raccolta del sangue. Apportare aiuti sociali ai danneggiati (vivande e materiali come coperte e utensili da cucina). Ottenere dal suo governo il rispetto e l'applicazione delle Convenzioni di Ginevra nella loro totalità. Intervenire presso il governo per far accettare e facilitare il lavoro di protezione del CICR. Effettuare le prime visite, senza testimoni, ai prigionieri militari, gli internati civili e detenuti nella speranza dell'intervento del CICR mantenendo con quest'ultimo uno stretto contatto informativo.*
- Interventi per il rispetto del DIU** per tutte le Parti in conflitto.
- Intermediario neutrale** per facilitare il dialogo fra le Parti combattenti.
- Ricerca di persone disperse** mediante l'agenzia centrale delle ricerche (ACR), con particolare cura aiutare i bambini (alloggiandoli, alimentandoli ed istruendoli).
- Assistenza ad esiliati e rifugiati.**

in tempo di pace

- Diffusione** delle Convenzioni di Ginevra e del Diritto Internazionale Umanitario;
- Riconoscimento** delle Società Nazionali di nuova costituzione.

"La Croce Rossa"

 Movimento internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa	
Federazione Internazionale di C.R. e M.R.	
<p>La F.I. di C.R. e M.R., è un organismo internazionale non governativo (finanziato dalle S.N. di C.R. e M.R. per fornire aiuti alla popolazione in tempo di pace)</p>	<p>STORIA</p> <p>Dopo la 1°G.M., la presenza di "flagelli sociali" (Epidemie, Esodi, rifugiati politici, Carestia) necessitavano aiuti alla popolazione anche in tempo di pace. Nel 1919 ad opera di H.P. Davidson (S.N. Americana) nasce la F.I. (con sede a Ginevra dal 1939). Fondatori S.N. degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna, Francia, Giappone e Italia.</p>
	
<p>MISSION</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina, favorisce la creazione e lo sviluppo delle Società Nazionali di C.R. • Coordina le S.N. per l'assistenza alle vittime di catastrofi • Con il CICR, collaborare nella Diffusione del DIU e dei principi della Croce Rossa e altre iniziative umanitarie 	<p>ORGANI DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assemblea Generale, di cui fanno parte un rappresentante per ogni Società Nazionale • Segretariato permanente, il cui segretario è eletto dall'assemblea <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio Esecutivo
30/10/2012 Lezione 1 e 2	6



Create in origine per soccorrere i soldati feriti o malati affiancando i servizi sanitari delle Forze Armate, le Società nazionali svolgono ora numerose attività sia in tempo di pace che in tempo di guerra come ausiliarie dei poteri pubblici. In base al principio di Universalità tutte le Società Nazionali hanno uguali diritti ed il dovere di aiutarsi reciprocamente. Il rapporto tra società nazionali consorelle è paritario e prioritario, pertanto qualsiasi operazione in un paese estero deve necessariamente avere l'accordo della croce rossa o mezzaluna rossa locale.

Le Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono le unità base del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Queste, create in origine per soccorrere i soldati in tempo di guerra unitamente alla sanità militare, operano oggi in diverse attività, sia in tempo di guerra, che in tempo di pace. Attualmente (1989) le Società Nazionali che fanno parte della Croce Rossa Internazionale sono 149 con circa 270 milioni di aderenti. Le Società Nazionali, autonome ma nello stesso tempo dipendenti dei poteri pubblici svolgono, oltre ai compiti tradizionali in tempo di guerra, un ruolo importante nel campo sanitario e della assistenza sociale nell'educazione dei giovani come nell'attività di soccorso in caso di catastrofi a livello nazionale ed internazionale. Una Società Nazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per essere riconosciuta tale dalla federazione deve soddisfare dei requisiti fondamentali: 1 - essere costituita nel territorio di uno stato firmatario delle Convenzioni di Ginevra; 2 - garantire l'uso dell'emblema; 3 - garantire l'uso della denominazione ; 4 - garantire il rispetto dei principi fondamentali del DIU; 5 - essere l'unica presente nello stato di fondazione; 6 - coprire tutto il territorio nazionale; 7 - avere una direzione centrale; 8 - non fare distinzioni di sesso/razza/religione/classe sociale; 9 - essere riconosciuta dal governo dello stato di appartenenza come società di soccorso volontaria, ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario; 10 - essere sufficientemente organizzata ed equipaggiata per far fronte ai compiti previsti sia in tempo di pace che di guerra; 11 - rispettare i principi fondamentali della Croce Rossa, definiti dalle Conferenze Internazionali della Croce Rossa.

I compiti di una Società Nazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono differenti a seconda che la società si trovi in tempo di pace, o in tempo di guerra. Compiti in tempo di pace: Attività di Soccorso e socio-sanitarie; Predisposizione di mezzi e materiali per intervenire in caso di conflitto o di catastrofe; Addestramento di personale volontario; Partecipazione in caso di catastrofe ai soccorsi in patria o all'estero; Divulgazione dell'educazione sanitaria; Realizzazione dei programmi educativi destinati alla gioventù; Diffusione dei Principi di Croce Rossa e del Diritto internazionale umanitario. Compiti in tempo di guerra: Soccorso e cura ai feriti e agli ammalati; Assistenza ai Prigionieri di guerra e agli Internati civili; Allestimento di ricoveri e distribuzione di viveri e soccorsi alla popolazione; Ricerca dei dispersi attraverso l'attivazione di una Agenzia Nazionale di Ricerca.

"La Croce Rossa"



La normativa riguardante l'Associazione non subisce alcuna modifica sino all'emanazione del Regio Decreto del 10 agosto 1928 n. 2034, che prende provvedimenti atti ad assicurarne il funzionamento ed al quale segue l'adozione dello Statuto organico dell'Associazione con il Regio Decreto del 21 gennaio 1929, n. 111, modificato successivamente con D.R. 1° aprile 1930, n. 496. Oltre ai compiti tipici del tempo di guerra la Croce Rossa Italiana è chiamata a promuovere l'opera di profilassi delle malattie infettive, di assistenza sanitaria e di educazione e prevenzione igienica alla quale si aggiunge il compito di recare soccorso in caso di calamità pubbliche, di eventi sismici o di altra natura, sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno. Si tende ad organizzare una struttura preparata dal punto di vista tecnico-professionale e idonea a garantire l'assistenza necessaria sul territorio. Ad essa viene data una struttura nazionale articolata in un comitato centrale, dei comitati provinciali e dei comitati locali. La C.R.I. mantiene la sua natura giuridica e la sua organizzazione sino al 1947 quando, con Decreto Legislativo, vengono integrati i compiti della C.R.I.: all'Associazione spetta l'organizzazione e il funzionamento degli ospedali da campo, infermerie, treni e tutte le strutture simili attive in caso di emergenza; l'organizzazione, a livello nazionale, del pronto soccorso e del trasporto dei feriti e dei malati, l'organizzazione del servizio trasfusionale, il concorso nella preparazione del personale ausiliario di assistenza sanitaria, la collaborazione nella diffusione delle norme di igiene e pronto soccorso in ogni ambito sociale ed in particolare nelle scuole. Nonostante qualche integrazione di legge, come la n. 206 del 25 marzo 1964 con la quale viene stabilita l'istituzione di un Collegio dei Revisori dei Conti presso l'Associazione, bisogna aspettare gli anni '70, per dei cambiamenti legislativi, soprattutto nell'ordinamento sanitario. Con la Legge del 20 marzo 1975 n. 70 la C.R.I. viene classificata come "Ente di assistenza generica" e assoggettata alla disciplina degli enti parastatali. Tale definizione, però, subisce una prima modifica con la Legge 22 luglio 1975, n. 382, riguardante l'ordinamento regionale e l'organizzazione della pubblica amministrazione, e una seconda variazione con la normativa di attuazione prevista nel DPR 24 luglio 1977, n. 616. Con questo atto la C.R.I. torna ad essere un ente morale e viene disposto il trasferimento alle Regioni delle attività sanitarie e assistenziali della C.R.I. in settori di competenza di queste, con l'esclusione delle attività svolte in adempimento al dettato delle convenzioni internazionali e delle risoluzioni degli organismi della Croce Rossa Internazionale. Tali indicazioni si concretizzano con la nascita del Sistema Sanitario Nazionale, istituito con la Legge 23 dicembre 1978, n. 833. L'istituzione di tale servizio modificata notevolmente l'apparato sanitario dello Stato influenzando così l'attività dell'Associazione, che ha dovuto provvedere al suo riordino sulla base delle disposizioni dell'art. 70 di detta legge. Essa ha stabilito il trasferimento ai Comuni "competenti per territorio per essere destinati alle unità sanitarie locali i servizi di assistenza sanitaria dell'Associazione della Croce Rossa Italiana non connessi direttamente alle sue originarie finalità". In attuazione di tale delega il DPR 31 luglio 1980 n. 613 ha stabilito nuovi criteri ai quali avrebbe dovuto ispirarsi lo statuto dell'Associazione, qualificandola, nello stesso tempo, ente di diritto pubblico.

"La Croce Rossa"



Il movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa Internazionale opera sulla base di sette principi fondamentali:

Umanità – “Nato dalla preoccupazione di soccorrere senza discriminazioni i feriti dei campi di battaglia, il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, sia a livello internazionale che nazionale, opera per prevenire e alleviare in ogni circostanza le sofferenze degli uomini. Si applica a proteggere la vita e la salute, e a far rispettare la persona umana. Opera per la reciproca comprensione, l’amicizia, la cooperazione e una pace durevole tra tutti i popoli”.

Imparzialità – “Non fa alcuna distinzione di nazionalità, razza, religione, di condizione sociale o di appartenenza politica. Si dedica esclusivamente a soccorrere gli individui a seconda della gravità e dell’urgenza delle loro sofferenze”.

Neutralità – “Per conservare la fiducia di tutti, il Movimento si astiene dal prendere parte alle ostilità così come, anche in tempo di pace, alle controversie d’ordine politico, razziale, religioso e ideologico”.

Indipendenza – “Il Movimento è indipendente. Le Società Nazionali di Croce Rossa svolgono le loro attività umanitarie come ausiliarie dei poteri pubblici e sono sottoposte alle leggi in vigore dei rispettivi paesi. Tuttavia esse devono conservare un’autonomia che permetta loro di operare sempre secondo i Principi del Movimento”.

Volontarietà – “La Croce Rossa è un movimento di soccorso volontario e disinteressato”.

Unità – “In un paese non può esserci che un’unica Società di Croce Rossa o di Mezzaluna Rossa. Essa deve essere aperta a tutti e deve estendere la sua attività umanitaria all’intero territorio”.

Universalità – “Il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è universale: in esso tutte le Società hanno uguali diritti ed il dovere di aiutarsi reciprocamente”.

Questi principi furono enunciati ufficialmente per la prima volta nella XX Conferenza Internazionale della Croce Rossa svoltasi nel 1965 a Vienna, prendendo spunto da quanto scritto da Jean Pictet nel suo libro del 1962 “La Dottrina della Croce Rossa”. Da allora tutte le manifestazioni ufficiali del Movimento sono aperte con la loro lettura.

Jean Pictet: Svizzero, nato a Ginevra il 1914, laureato in legge, nel 1955, all’Università di Ginevra, entrato a fare parte del CICR nel 1937 e incaricato di preparare la revisione alle C.G. del 1929 cosa che si realizza nel 1949. Nel 1965 ispirò, con le sue pubblicazioni la revisione dello Statuto del CICR e la promulgazione dei “7 PRINCIPI” nella “XXth International Conference of the Red Cross”. Jean Pictet è morto il 30.03.2002.


Origini del Movimento Internazionale di C.R. e M.R.



Jean Henry Dunant
(Ginevra 1828 – Heiden 1910)

Premio Nobel per la Pace nel 1901 è considerato il padre fondatore della Croce Rossa

“Un souvenir de Solferino” (di J.H.Dunant, Ginevra 1862)
 Racconto autobiografico delle atrocità della battaglia di Solferino (Mn-Italia) 24.06.1859, della II guerra d'indipendenza italiana, fra le truppe franco-piemontesi di Napoleone III e Vittorio E. II e quelle austriache di Francesco Giuseppe, che sensibilizza l'opinione pubblica europea alla necessità di creare una società di soccorso volontario delle vittime di guerra.

Dei 230.000 soldati vi furono 6.000 morti e 25.000 feriti.

01.03.2011

Il Movimento
Internaz.le di
C.R. e M.R.

10

I principi proclamati da Palasciano presero forma grazie all'opera di Henry Dunant, considerato a pieno titolo il fondatore della Croce Rossa. Dunant nasce a Ginevra il giorno 8 maggio 1828. Il nonno di Henry dirige l'ospedale della città di Ginevra e suo padre si occupa dell'orfanotrofio della città. Così dall'infanzia Henry impara a conoscere, in margine alla sua vita di benestante, la disperazione dei poveri ed i loro bisogni e quelli dei malati. Henry, così come i suoi quattro fratelli e sorelle più giovani, hanno il permesso di invitare regolarmente gli orfani nella loro casa di campagna, nei dintorni della città. Un giorno Henry riceve il permesso di accompagnare suo padre a Toulon per visitare dei detenuti ginevrini. E' a seguito di questo viaggio nel sud della Francia che egli scrive il suo primo diario. Il giovane Henry, diciottenne, visita regolarmente i malati ed i più bisognosi di Ginevra. Passa numerose domeniche pomeriggio presso dei detenuti delle prigioni vicino alla cattedrale. Dietro raccomandazione di suo padre, Henry comincia un apprendistato bancario. Nel 1843 entra a far parte di un gruppo di giovani della Chiesa Libera. Nel 1855 fonda a Parigi l'Alleanza delle Unioni Cristiane dei Giovani (YMCA). Qualche anno più tardi si reca in Algeria per affari, si affeziona alla cultura locale, studia l'Islam e prende lezioni di arabo. Nel 1858 fonda una società cereagricola, la "Società Anonima dei Mulini di Mons-Djemila", ma nonostante i presupposti favorevoli non riesce ad ottenere il terreno scelto. Dopo vari tentativi decide allora di parlare personalmente con Napoleone III, essendo quel territorio colonia francese. Ma l'Imperatore si trova in Lombardia, alla testa dell'esercito francese in favore dell'indipendenza italiana contro gli Austriaci, comandati da Francesco Giuseppe. Quando Dunant arriva in Lombardia, nel pieno della II guerra d'indipendenza italiana, scoppia a Solferino, il 24 giugno del 1859, una delle battaglie più sanguinose che l'Europa abbia mai vissuto. Dunant rimane sconvolto dal numero impressionante dei feriti e dei morti, ma soprattutto dal fatto che essi vengano abbandonati a loro stessi; più di 40.000 persone giacciono sul campo di battaglia. Impotente di fronte a queste scene di dolore e di disperazione, Dunant cerca invano medici, chirurghi e infermieri che possano alleviare le sofferenze di tanti uomini. Il numero dei feriti è così considerevole che è impossibile provvedervi. Cosciente, quindi, che l'unica cosa da fare è quella di ricorrere alla buona volontà degli abitanti del paese, Dunant stesso si improvvisa infermiere, raduna uomini e donne, procura acqua, brodo, biancheria e bende, ritorna sui campi di battaglia per raccogliere altri feriti. Nonostante tutto è ben consapevole dell'insufficienza dei soccorsi in rapporto alle necessità. Con questo proposito, dopo la fine della guerra, Dunant torna a Ginevra, ma non riesce a dimenticare quelle atrocità. Trasferisce tutta la sua amarezza, le emozioni, l'angoscia e l'impotenza provate durante quella strage in un libro: "Souvenir de Solferino". Nel 1862 Dunant fa stampare a sue spese il suo libro "Solferino". Il suo fine è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica per la realizzazione del suo progetto: creare una Società di soccorso volontario in ogni Stato, con il compito di organizzare ed addestrare squadre per l'assistenza dei feriti in guerra. Propone che i feriti ed il personale sanitario vengano ritenuti neutrali dalle Parti belligeranti, protetti da un segno distintivo comune.

 **Origini del Movimento Internazionale di C.R. e M.R.**

A.A.



Il comitato dei cinque


J.H. Dunant e altri quattro cittadini svizzeri fondano la "Comitato ginevrino di soccorso dei militari feriti", prima cellula del futuro "Comitato Internazionale della Croce Rossa" riconosciuto nella "IX Conferenza Internazionale di Washington del 1912".

01.03.2011
Il Movimento Internazionale di C.R. e M.R.

11

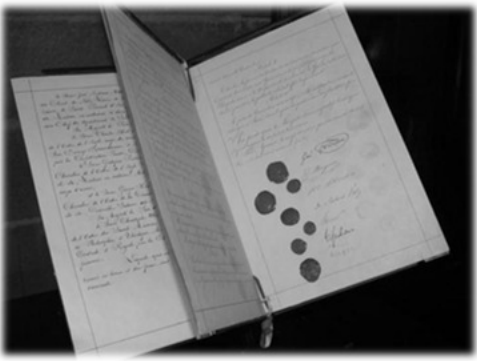
Il libro è un vero successo, ha una vasta risonanza in tutta Europa e crea immediatamente un clima favorevole alla realizzazione concreta degli ideali in esso contenuti. Nel 1862 Dunant aderisce alla "Società ginevrina di Utilità Pubblica" ed insieme ad altri cinque cittadini svizzeri - il giurista Gustave Moynier, il generale Henry Dufour e i due medici Louis Appia e Theodore Maunoir - fonda una Commissione di lavoro, il "Comitato ginevrino di soccorso dei militari feriti", prima cellula di quello che diventerà il Comitato Internazionale della Croce Rossa. Il "Comitato dei cinque" porta avanti le idee proposte da Dunant nel suo libro ed il 26 ottobre 1863 organizza, a Ginevra, una Conferenza Internazionale alla quale partecipano 18 rappresentanti di 14 Paesi che, il 29 ottobre, firmano la "Prima Carta Fondamentale". Le dieci risoluzioni in essa contenute definiscono le funzioni ed i mezzi dei Comitati di soccorso e costituiscono l'atto di nascita del Movimento.

Durante questo tempo gli affari di Dunant in Algeria precipitano. Una cattiva gestione riduce il fondatore della Croce Rossa al fallimento. Nessuno lo vuole aiutare. Dei creditori lo trascinano in tribunale: il comitato di fondazione della Croce Rossa esclude il suo membro fondatore. Solitario e disperato DUNANT lascia la sua città natale per andare a vivere come mendicante a Parigi. Dopo la guerra franco-tedesca del 1870-71, egli ricorda al governo francese le Convenzioni di Ginevra; tiene delle Conferenze in Inghilterra ed appare a Stoccarda, Strasburgo, Parigi e Roma. Infine nel 1877 l'uomo selvaggio che DUNANT è diventato si ritira in un ospedale a Heiden nel Cantone di Appenzell. Nel 1895 un giornalista riconosce in quel Henry Dunant invecchiato e inasprito il fondatore della Croce Rossa. Allora il vecchio uomo è festeggiato ed onorato pubblicamente ed ufficialmente. Nel 1901 ad Oslo, si attribuisce a DUNANT il Premio Nobel per la Pace. Egli offre la somma del suo premio di 100.000 franchi a delle opere di carità. Henry DUNANT muore il 30 Ottobre 1910; è nel cimitero di Zurigo (Sihl-feld) che egli ha trovato la sua ultima dimora.



A.A.

Origini del Movimento Internazionale di C.R. e M.R.



(Documento originale della prima convenzione di Ginevra)

**Prima Convenzione di Ginevra
per il miglioramento della sorte dei feriti in campagna**
(22.08.1864, Ginevra)

È il primo trattato internazionale che stabilisce la neutralità e la protezione dei soccorsi sanitari – persone e mezzi – alle vittime di guerra.

01.03.2011

Il Movimento Internaz. le di C.R. e M.R.

12

Il conflitto che scoppia, nel febbraio 1864, tra la Prussia e la Danimarca, in occasione del quale agiscono per la prima volta le nascenti Società Nazionali di soccorso, evidenzia le difficoltà frapposte dai governi al loro operare, ostacoli che possono essere superati solo attraverso l'assunzione di un serio impegno da parte degli Stati circa la protezione da assicurare al personale ed alle strutture destinate alla cura dei feriti. Il riconoscimento ufficiale dell'attività delle Società di soccorso deve quindi avvenire mediante la conclusione di un trattato internazionale.

Il governo svizzero offre il proprio appoggio all'iniziativa convocando, l'8 agosto 1864, una Conferenza diplomatica alla quale partecipano i rappresentanti di 12 governi, compresi gli Stati Uniti, unica Potenza non europea rappresentata. La Conferenza si conclude, il 22 agosto 1864, con l'adozione della prima "Convenzione di Ginevra per il miglioramento della sorte dei feriti in campagna". Il documento, composto da dieci articoli, garantisce neutralità e protezione alle ambulanze e agli ospedali militari, al personale delle équipes sanitarie e al materiale utilizzato.

La protezione viene estesa anche alla popolazione civile che si adoperi per i soccorsi ai feriti. La croce rossa su sfondo bianco viene adottata quale simbolo di protezione e neutralità riconosciuto a livello internazionale. L'emblema, privo di significato religioso, è scelto invertendo i colori federali della bandiera svizzera, in omaggio al paese ospitante. Viene stabilita, inoltre, la regola fondamentale secondo la quale "i militari feriti o malati saranno raccolti e curati, a qualunque nazione appartengano". La prima Convenzione di Ginevra del 1864, dettando norme atte, per quanto possibile, a rendere meno crudele la guerra e riconoscendo la dignità della persona umana e la neutralità del ferito di guerra, costituisce un passo decisivo nella storia del Diritto Internazionale Umanitario.

Nel periodo successivo all'adozione della Convenzione del 1864 e man mano che gli Stati ne ratificano il testo, vengono create numerose Società Nazionali della Croce Rossa, anche in Stati non appartenenti all'area culturale europea. La collaborazione fra le diverse Società Nazionali viene agevolata dall'organizzazione di Conferenze periodiche non istituzionalizzate alle quali prendono parte, insieme ai delegati delle Società Nazionali e del Comitato, i rappresentanti delle potenze parti alla Convenzione di Ginevra. La prima Conferenza si tiene a Parigi nel 1867, e ad essa ne seguono altre, ma ad intervalli non regolari a causa delle ricorrenti crisi belliche. Il conflitto fra Austria e Prussia del 1866 ed ancor più la guerra del 1870 tra Francia e Prussia, mostrano i primi risultati positivi. In occasione del conflitto franco-prussiano, per la prima volta nella storia militare, entra in funzione un organismo internazionale che si occupa di comunicare con le famiglie dei soldati feriti o caduti in battaglia; il Comitato Internazionale può inviare nei campi di prigionia, sebbene questa attività non sia ancora ufficialmente fra le sue prerogative, i suoi Delegati.

Sarà, infatti, in occasione della IX Conferenza Internazionale di Washington del 1912, che il Comitato Internazionale viene incaricato di assicurare i soccorsi ai prigionieri di guerra mediante l'intermediazione di delegati neutrali accreditati presso i governi interessati.



Origini del Movimento Internazionale ... (PRECURSORI)



Ferdinando Palasciano (Capua 1815 – Napoli 1891)

ufficiale medico dell'esercito borbonico durante i moti di Messina del 1848. Al Congresso dell'Accademia Pontaniana (NA) del 1861 affermò: *"Bisognerebbe che tutte le Potenze belligeranti, nella Dichiarazione di guerra, riconoscessero reciprocamente il principio di neutralità dei combattenti feriti per tutto il tempo della loro cura"*. Tale principio prese forma grazie all'opera di Henry Dunant.



Florence Nightingale (Firenze 1820 – Londra 1910)

Famosa per i avere organizzato i soccorsi sanitari durante la guerra di Crimea del 1853, fu la prima a dare formazione professionale agli infermieri e a eseguire la raccolta di dati statistici sulla salute sociale.

01.03.2011
Il Movimento Internazionale di C.R. e M.R.

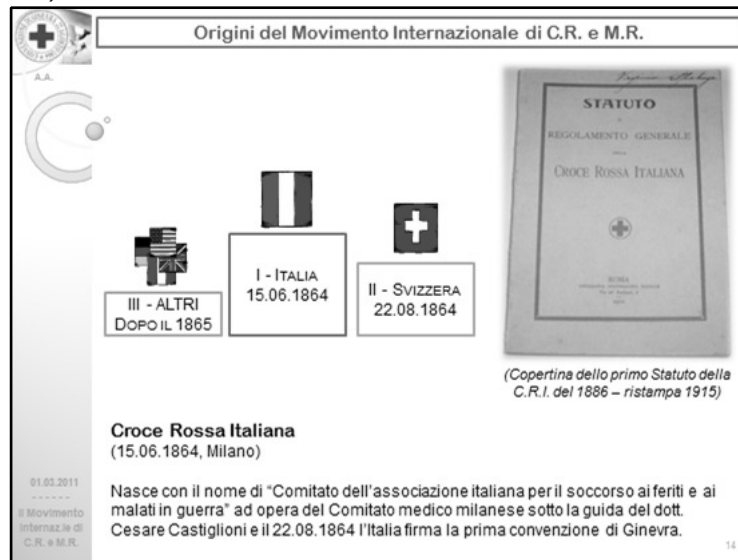
13

Durante i moti di Messina del 1848 un medico chirurgo di Capua, Ferdinando Palasciano, giovane ufficiale dell'esercito borbonico, avvertì il dovere morale di prestare le sue cure anche ai feriti nemici nonostante l'ordine tassativo dato dal generale Filangieri di non curare i ribelli siciliani. Ciò gli valse la minaccia di essere passato per le armi ma, per intercessione di Re Ferdinando, suo amico ed sostenitore, la condanna venne tramutata in un anno di carcere da scontare a Reggio Calabria. Anche durante la reclusione Palasciano continuò ad assistere i feriti napoletani che i battelli portavano da Messina. Dopo la scarcerazione si interessò ancora ai problemi di sanità militare, lottando con energia affinché venisse riconosciuta la neutralità dei feriti in guerra. Caduta la monarchia borbonica, Palasciano poté esporre liberamente le sue idee e, in occasione del Congresso Internazionale dell'Accademia Pontaniana, svoltosi a Napoli nell'aprile del 1861, affermò: "Bisognerebbe che tutte le Potenze belligeranti, nella Dichiarazione di guerra, riconoscessero reciprocamente il principio di neutralità dei combattenti feriti per tutto il tempo della loro cura e che adottassero rispettivamente quello dell'aumento illimitato del personale sanitario durante tutto il tempo della guerra".

Con questo discorso, che ebbe una vasta eco in tutta Europa e che, tre anni più tardi, sarà alla base della Convenzione di Ginevra, Palasciano proclamò, per la prima volta, uno e forse il più importante dei principi fondamentali della Croce Rossa.

Florence Nightingale (Firenze 12.05.1820 – Londra 13.08.1910) di famiglia benestante nel 1845 si dedica alla cura degli indigenti. Nel 1846/51 soggiornò nell'ospedale di Kaiserwerth gestito da suore con preparazione medica che fornivano cure di qualità elevata dove ella studiò. Nel 1853 durante la Guerra di Crimea F.N. (+38 infermiere) partì per la TURCHIA dove trovò un ospedale militare disastroso che riorganizzò rendendolo efficiente. La fama raggiunta per l'intervento in Crimea le permise di ottenere fondi sufficienti per la formazione di INFERMIERE PROFESSIONALI. Molti ospedali, vennero costruiti seguendo le indicazioni di Florence divenendo consigliere della sanità britannica. Sotto la sua guida venne introdotta la raccolta di dati per ottenere delle statistiche sui tassi di natalità, mortalità e sulle cause dei decessi. Nel 1858 divenne la prima donna membro della Royal Statistical Society. Contribuì alla nascita dei servizi sociali inglesi.

"La Croce Rossa"




La Croce Rossa Italiana con 145 anni di storia, è la più grande organizzazione umanitaria del Paese, con 150.000 soci attivi, circa 5000 operatori e 30.000 soci ordinari. L'Associazione è da sempre impegnata a mettere in opera programmi e attività sanitarie, socio-assistenziali, socio-sanitaria, di protezione civile e di soccorso, per migranti ed internazionali in Italia e nel Mondo.

15 giugno 1864, il primo "Comitato dell'Associazione Italiana per il soccorso ai feriti e dai malati in guerra" si costituisce a Milano ad opera del Comitato Medico Milanese dell'Associazione Medica Italiana, due mesi prima della firma della Convenzione di Ginevra, sotto la presidenza del dottor Cesare Castiglioni. Il Presidente, due mesi dopo la costituzione del Comitato, viene chiamato a Ginevra, insieme ad altri delegati italiani, per esporre quanto fatto a Milano e cosa pensa di fare in avvenire in favore dei feriti e dei malati in guerra. Il 22 agosto 1864 l'Italia sottoscrive la Convenzione di Ginevra. L'11 dicembre 1864 si tiene, a Milano, un congresso in cui si approva il regolamento del Comitato di Milano come Comitato Centrale per il coordinamento delle attività dei costituendi nuovi comitati. Compiuta l'unità d'Italia con la presa di Roma, la funzione del Comitato di Milano, come Comitato Centrale, non corrispondeva più alla nuova situazione politica e geografica della nazione; esso continuò in tale compito fino al 9 giugno 1872 quando deferì a Roma il compito stesso. Si concludeva, così, un decennio circa durante il quale Milano era stata la culla della Croce Rossa. La costituzione del Comitato romano destinato ad esser il Comitato Centrale fu laboriosa. Il 31 gennaio 1874 il Comitato promotore per la creazione del Comitato di Roma tenne la sua prima riunione in una sala del Palazzo Doria Pamphili. Il 31 maggio 1874 a Palazzo Rospigliosi ebbe luogo la prima riunione del "Comitato Centrale definitivo dell'Associazione Italiana di soccorso per i militari feriti ed ammalati in tempo di guerra" costituito in Roma per iniziativa del comitato promotore, dopo che era stato raggiunto il numero dei soci richiesti dall'art. 13 dei principi fondamentali di regolamento.

Nonostante sia nata il 15 giugno del 1864 è necessario attendere il 1882 perché l'Associazione sia inserita nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Il 30 maggio 1882, infatti, viene emanata la legge n. 768 che autorizza il Governo del Re ad erigere in Corpo Morale l'Associazione della Croce Rossa Italiana, prevedendo, inoltre, che essa si dotasse di uno statuto che avrebbe dovuto essere approvato dalle autorità vigenti. La C.R.I. riceve il formale riconoscimento dal Regio Decreto 7 febbraio 1884, n. 1243 (convertito dalla legge n. 3133/1928) con il quale è, inoltre, assoggettata alla sorveglianza dei Ministri della Guerra e della Marina in deroga alla normativa sulle opere pie, mirando così a distinguerla dagli Ordini e dalle Congregazioni religiose. Alla CRI viene riconosciuto l'uso esclusivo dei segni distintivi previsti dalla Convenzione di Ginevra e la possibilità di accordare l'uso delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie dello Stato, in tempo di guerra, come facente parte dell'esercito.

Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario



Definizione "D.I.U."
(noto come Diritto dei conflitti armati)

"Complesso di norme del diritto internazionale di origine convenzionale o consuetudinaria, specificamente destinate a regolare i problemi direttamente derivanti dai conflitti armati" [Verri P. (1983)].

Tali norme pongono dei limiti, per motivi umanitari, al diritto delle parti in conflitto di scegliere:

- i metodi di guerra,
- i mezzi di combattimento,
- gli obiettivi del combattimento.

COMPOSIZIONE DEL DIRITTO DEI CONFLITTI ARMATI

Ius in bello (DIU nella guerra)		Ius ad bellum (alla guerra)
DIRITTO DI GINEVRA protezione delle persone che non partecipano alla guerra	DIRITTO DELL'AIA diritti e doveri fra i belligeranti nella condotta dei conflitti armati.	CARTA NAZIONI UNITE Astenersi dalla minaccia o all'uso della forza, fatto salvo: il diritto all'autodifesa; e per stabilire la pace negli stati.

10.03.2011

Diritto Internazionale Umanitario

15

Il "Diritto Internazionale Umanitario" (DIU)...

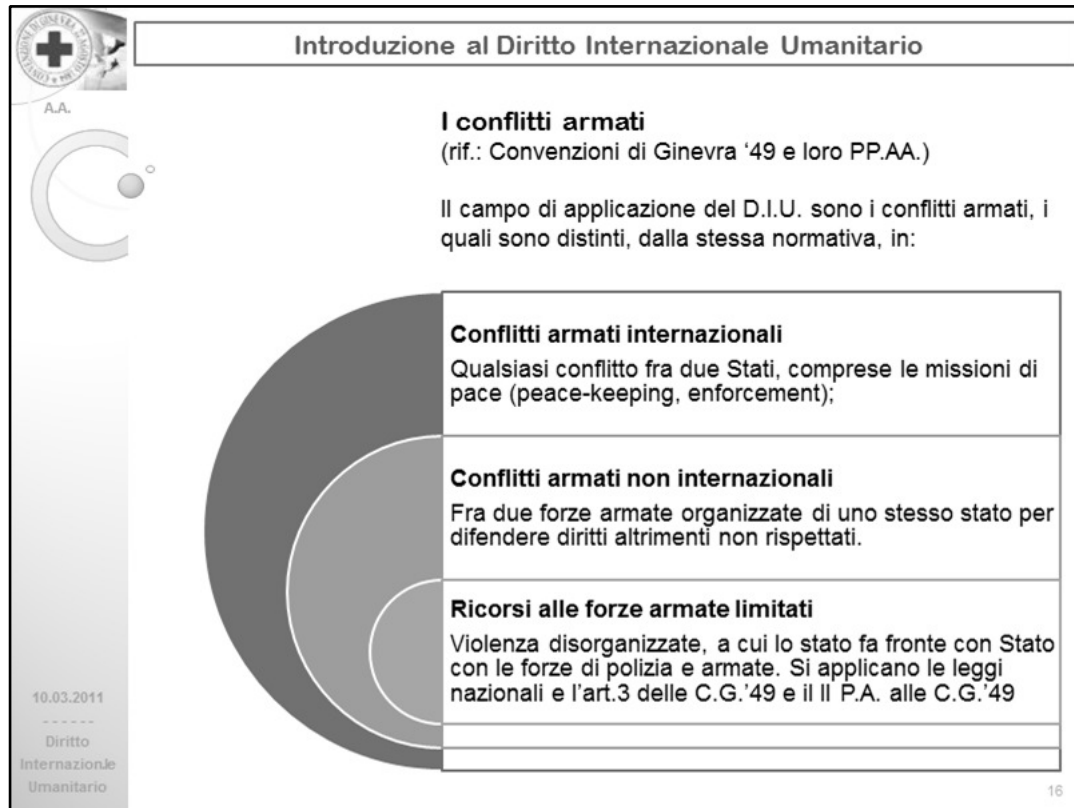
... noto anche con il nome di "Diritto dei conflitti armati" è il complesso di norme del diritto internazionale di origine convenzionale o consuetudinaria, specificamente destinate a regolare i problemi direttamente derivanti dai conflitti armati internazionali e non internazionali.

Tali norme pongono, fra l'altro, dei limiti, per motivi umanitari, al diritto delle parti in conflitto di scegliere i metodi, i mezzi e gli obiettivi del combattimento in una determinata situazione operativa. In particolare, le sue disposizioni si applicano:

- a) alle ostilità in genere;
- b) alla condotta del combattimento da parte delle forze armate;
- c) al comportamento dei combattenti;
- d) alla protezione delle persone coinvolte nel conflitto (persone civili), personale sanitario e religioso, personale addetto alla protezione civile, alla protezione dei beni culturali, combattenti.

Il diritto dei conflitti armati comprende anche il diritto di neutralità che regola i diritti e i doveri degli Stati belligeranti verso gli Stati neutrali e di questi verso quelli.

Il diritto dei conflitti armati entra in vigore, a seconda dei casi, con il sorgere dello stato di guerra o con l'inizio di una occupazione che non incontra resistenza. Il momento finale, invece, coincide con la fine dello stato di guerra. Sotto il profilo spaziale, l'applicabilità del diritto dei conflitti armati ha un ambito illimitato se ci si riferisce al fatto che lo stato di guerra produce effetti giuridici anche nei confronti degli Stati che non partecipano a quel determinato conflitto. Ha, invece, un ambito limitato se ci si riferisce allo spazio in cui è lecito l'esercizio della violenza bellica, spazio che è chiamato regione della guerra. Il diritto in questione si applica non solo agli Stati parti dei trattati relativi, ma anche agli Stati che, non essendo parti di detti strumenti, accettano di applicarlo e di fatto lo applicano. Gli Stati sono tenuti ad assicurare il rispetto, in ogni circostanza, delle norme del diritto dei conflitti armati; da tale dovere discende quello di curare sia la diffusione delle norme stesse che la repressione delle infrazioni, gravi e no, ad esse. V. anche Consiglieri giuridici, Doveri dei comandanti, Omissioni.



La Convenzione di Ginevra sostituì il concetto di guerra con quello di conflitto armato internazionale che ingloba tanto la guerra dichiarata quanto qualsiasi altro conflitto armato fra Stati. Infatti, il problema principale del DIU è quello della loro applicabilità alle diverse forme di conflitto armato poiché la sua applicazione varia in relazione al tipo di conflitto. Il DIU, a seguito del 1° e 2° P.A. '77 distingue i seguenti tipi di conflitti armati:

□ Conflitti armati internazionali;


▪ Sono le guerre dichiarate o no, o qualsiasi altro tipo di conflitto fra due Stati di qualsiasi entità. Così come qualsiasi altro caso di occupazione di un territorio fuori da quei limiti che gli erano stati internazionalmente riconosciuti. Quando le forze armate delle due Parti contraenti sono coinvolte nelle ostilità le Convenzioni ed i Protocolli si applicano automaticamente. L'articolo 2 delle Convenzioni di Ginevra include anche i casi di occupazione di un territorio straniero senza incontrare resistenza armata. L'esempio storico è rappresentato dall'occupazione tedesca della Danimarca del 1940 dove non ci fu conflitto armato né stato di guerra. Questa situazione esiste anche quando la popolazione o il governo del Paese ricevano gli interventi dall'esterno come liberatori o difensori del sistema socio-economico (missioni di pace). Quando uno Stato interviene in un altro Stato ed esercita un qualsiasi atto di sovranità, si considera occupazione ai sensi dell'art. 2.

□ Conflitti armati non internazionali d'accordo con il 2° Protocollo Aggiuntivo e l'art. 3 comune;

▪ Il ricorso alla forza all'interno degli Stati, come le guerre civili, non è proibito dal diritto internazionale, in quanto ciò sarebbe possibile solo se la comunità internazionale avesse il diritto a verificare la legittimità costituzionale dei Governi al potere. E' importante, nelle attuali circostanze, per quei popoli che non possono far valere con altri mezzi i loro legittimi diritti, che non si escluda la possibilità di una resistenza armata. E' difficile stabilire quando una repressione giuridico-penale diventa un genuino conflitto armato senza carattere internazionale. Quelli che rispondono a situazioni in cui le ostilità si sviluppano fra due forze armate o gruppi armati organizzati, in cui ogni Parte sia diretta da un comandante responsabile, e che esercitino sopra una parte di territorio un potere tale da permettere lo svolgimento di operazioni militari, alle quali si applicherà il 2° Protocollo Aggiuntivo, escludendo espressamente le tensioni interne ed i disturbi interni. Fra gli altri vi sono anche le guerre di liberazione che hanno la loro base nel diritto dei popoli alla loro libera determinazione riconosciuta dalla Carta delle Nazioni Unite.

□ Ricorsi alle forze armate limitati (ostilità armate, incidenti, protezione coloniale all'estero, ecc.).

▪ Gli atti di violenza con carattere non organizzato, frammentario, che non intaccano in maniera fondamentale la struttura dello Stato con la possibilità del Governo destabilizzato di mantenere l'ordine. Ovvero, Si tratta di situazioni nelle quali, senza avere carattere di conflitto internazionale, esiste a livello interno uno sconvolgimento che presenta un certo carattere di gravità che dà luogo alla realizzazione di atti di violenza. Questi ultimi possono avere diverse forme che vanno dalla generazione spontanea di atti di sollevazione, alla lotta fra gruppi più o meno organizzati e le autorità che esercitano il potere. In questo caso le autorità ricorrono, oltre che alla polizia, anche all'esercito per ristabilire l'ordine interno. Le tensioni interne presentano le seguenti caratteristiche: detenzione in massa; numero elevato di detenuti politici; maltrattamenti o condizioni di detenzione inumane; sospensione delle garanzie giudiziarie fondamentali, sia per la promulgazione di uno stato d'eccezione sia per una situazione di fatto; denuncia di sparizione di persone. I disturbi interni si hanno quando, anche se non esiste conflitto armato, lo Stato utilizza la forza armata per mantenere l'ordine.




Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario

Origine e sviluppo

Ufficialmente il D.I.U. nasce il 22.08.1864 con la prima "Convenzione per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra".

Prima i conflitti armati erano regolati da consuetudini e trattati fra i belligeranti che avevano la durata di una guerra (es.: Liber's instructions, 1863 U.S.A.).



(Documento originale della prima "Convenzione di Ginevra per il miglioramento della sorte dei feriti in campagna" del 22.08.1864 – Ginevra)

10.03.2011

Diritto
Internazionale
Umanitario

17

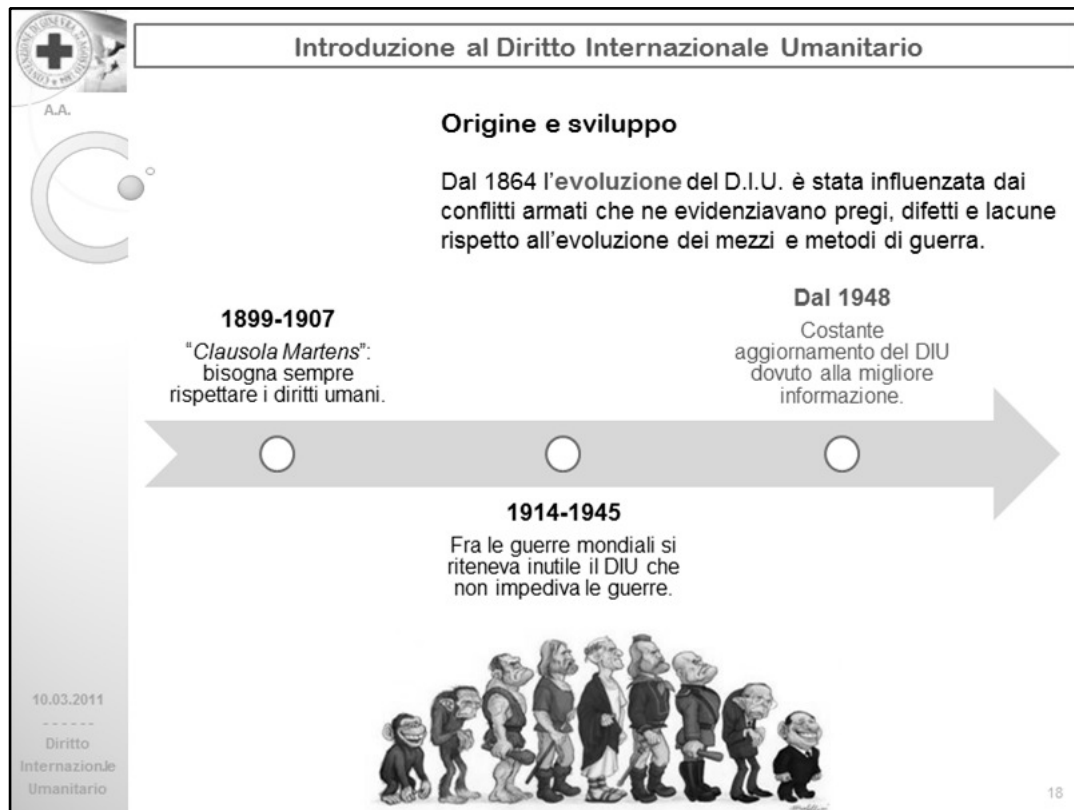
Poiché il riconoscimento ufficiale dell'attività delle Società di soccorso deve avvenire mediante la conclusione di un trattato internazionale, il governo svizzero offre il proprio appoggio all'iniziativa convocando, l'8 agosto 1864, una Conferenza diplomatica alla quale partecipano i rappresentanti di 12 governi, compresi gli Stati Uniti, unica Potenza non europea rappresentata. La Conferenza si conclude, il 22 agosto 1864, con l'adozione della prima "Convenzione di Ginevra per il miglioramento della sorte dei feriti in campagna".

La data di inizio della codificazione del Diritto Internazionale Umanitario può considerarsi quella del 22 Agosto 1864, quando a Ginevra fu firmata la prima "Convenzione per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra".

Il documento, composto da dieci articoli, garantisce neutralità e protezione alle ambulanze e agli ospedali militari, al personale delle équipes sanitarie e al materiale utilizzato. La protezione viene estesa anche alla popolazione civile che si adoperi per i soccorsi ai feriti. La croce rossa su sfondo bianco viene adottata quale simbolo di protezione e neutralità riconosciuto a livello internazionale. L'emblema, privo di significato religioso, è scelto invertendo i colori federali della bandiera svizzera, in omaggio al paese ospitante. Viene stabilita, inoltre, la regola fondamentale secondo la quale "i militari feriti o malati saranno raccolti e curati, a qualunque nazione appartengano". La prima Convenzione di Ginevra del 1864, dettando norme atte, per quanto possibile, a rendere meno crudele la guerra e riconoscendo la dignità della persona umana e la neutralità del ferito di guerra, costituisce un passo decisivo nella storia del Diritto Internazionale Umanitario.

Prima di tale data i conflitti armati erano regolati dalle consuetudini feudali o di cavalleria, che ebbero una applicazione molto varia ed effetti né consistenti né durevoli. Tra il XVI e il XVIII secolo, gli spiriti più illuminati e più sensibili a ripudiare la tragica realtà della guerra hanno favorito l'adozione dei "cartelli" che si cominciarono a stipulare in occasione di questa o quella guerra, di questa o quella battaglia, per regolare il trattamento dei feriti o il riscatto dei prigionieri.

Si viene formando lentamente un diritto consuetudinario attraverso la ripetizione uniforme e continua nel tempo di certi comportamenti, sanciti o no nei cartelli (o nelle "capitolazioni"), con la convinzione della loro obbligatorietà. Tale convinzione si esprime anche, in alcuni casi, nelle istruzioni rivolte dai governi alle rispettive forze armate: un esempio, piuttosto tardo, è costituito dalle "Lieber's Instructions" (1863), emanate dal governo degli Stati Uniti d'America durante la guerra civile e che esercitarono una notevole influenza su analoghe istruzioni di altri paesi.



Nel 1899 e nel 1907 a causa delle incompletezze delle codificazioni fu formulata la clausola detta di Martens in cui si constatava che nei casi non previsti le popolazioni civili e i belligeranti restavano sotto la salvaguardia dei diritti pubblici e delle leggi dei diritti dell'uomo. In pratica questa clausola riconobbe l'esistenza di leggi non scritte ma tuttavia applicabili.


Prima della 1ª guerra mondiale erano in vigore le seguenti disposizioni: *adottate dall'Aja nel 1899*: la "Dichiarazione relativa al divieto di impiegare proiettili destinati a spargere gas asfissianti o deleteri"; la "Dichiarazione relativa al divieto di impiegare pallottole che si dilatano o si schiacciano nel corpo umano"; - *adottate dall'Aja nel 1907*: la "Convenzione concernente le leggi e gli usi della guerra terrestre", con Regolamento nel quale si codifica la condotta delle operazioni, il trattamento dei prigionieri di guerra, la protezione della popolazione civile ed il regime di occupazione bellica, rinviando alla Convenzione di Ginevra per quanto concerne i feriti ed i malati in tempo di guerra; le due "Convenzioni relative ai diritti e doveri dei neutrali rispettivamente nella guerra terrestre e marittima"; cinque convenzioni relative alla guerra marittima. Si ricordano a livello storico le due Dichiarazioni dell'Aja 1899 e 1907 in merito al divieto di lanciare proiettili tramite aerostati.

Le norme relative alla condotta delle operazioni militari rivelarono grosse lacune e debolezze nel corso della 1ª guerra mondiale e gli aggiornamenti approvati nell'arco dei due conflitti mondiali si dimostrarono largamente insufficienti. **Nel periodo tra le due guerre mondiali l'evoluzione del diritto da applicare nella condotta delle operazioni militari si interruppe in quanto si riteneva che lo studio della materia non contribuisse ad impedire la possibilità dello scoppio di guerre.**

Gli unici documenti che si aggiunsero in questo periodo furono: il Protocollo concernente il divieto dell'impiego di gas asfissianti, tossici o simili, e di mezzi batteriologici firmato a Ginevra il 17 giugno 1925; la "Convenzione relativa al regime degli Stretti" firmata a Montreux il 20 luglio 1936; il "Processo verbale relativo alle norme che i sottomarini debbono osservare nella loro azione verso le navi mercantili", firmato a Londra il 6.11.1963. Per quanto riguarda le "norme relative alla protezione delle vittime della guerra", l'evoluzione della Convenzione del 1864 (feriti di guerra) è raccolta nei seguenti documenti: la "Convenzione per l'assistenza ai malati e feriti in guerra", adottata a Ginevra il 6.07.1906; la "Convenzione per il miglioramento delle condizioni dei feriti e malati delle armate in campagna" adottata a Ginevra il 17.07.1929; la "Convenzione relativa al trattamento dei prigionieri di guerra" adottata a Ginevra il 27.07.1929.


La 2ª guerra mondiale evidenziò notevolmente i seguenti aspetti: i mezzi ed i metodi di combattimento avevano esposto le persone civili ed i beni alle conseguenze delle ostilità; il trattamento disumano riservato ai prigionieri di guerra, a quelli civili ed alla popolazione soggetta ad occupazione militare; la formazione di movimenti di resistenza in tutti i paesi occupati la cui azione non era stata prevista in alcun documento precedentemente ratificato.

Due fattori favorirono la tesi della necessità vitale di riaffermazione del diritto della guerra: la constatazione che non si riesce a bandire la guerra; nuove concezioni giuridiche che hanno modificato i rapporti fra Stato e individuo in senso sempre più umanitario delle regole relative alla protezione delle vittime della guerra e alla condotta delle ostilità. E questo, a partire dalla «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» (1948) - forte caposaldo poi affiancato dalla «Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali» (1950), e dal «Patto internazionale sui diritti civili e politici» (1966) -, attraverso una lunga serie di dichiarazioni enunciate dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite circa il dovere di salvaguardare quei diritti anche nel corso dei conflitti armati.



Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario

A.A.



Testi di riferimento
Le Quattro Convenzioni di Ginevra
(12.08.1949)

La comunità internazionale, visti gli orrori della II guerra mondiale e i limiti delle vecchie norme del D.I.U., ha creato quattro nuove e migliori convenzioni di Ginevra:

- I. Miglioramento della sorte dei feriti e malati delle forze armate (in campagna);
- II. Miglioramento della sorte dei feriti, malati e naufraghi delle forze armate sul mare ;
- III. Trattamento dei prigionieri di guerra;
- IV. Protezione delle persone civili in tempo di guerra sul territorio del proprio paese sia esso libero od occupato.

Norme comuni alle convenzioni ne rafforzano l'applicazione come l'art.3, che da alle persone almeno una protezione minima in ogni occasione.

10.03.2011

Diritto Internazionale Umanitario

19

A seguito dei forti impulsi prodotti nella coscienza dei popoli dagli eventi della 2° guerra mondiale la comunità internazionale è stata sollecitata nell'affrontare il problema della protezione delle vittime della guerra mediante la produzione di nuovi testi normativi ancora in vigore e aggiornati costantemente. Grazie all'organizzazione del CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) che mise a disposizione i suoi esperti e dopo sette riunioni furono poste le basi per i lavori della Conferenza Diplomatica che si tenne a Ginevra dal 21 aprile al 12 agosto 1949. Sessantuno Stati ratificarono le quattro Convenzioni favorendo la successiva ratifica da parte di altri Stati. Le Convenzioni si applicano immediatamente allo scoppio della guerra, anche se l'occupazione di un territorio avviene pacificamente e uno degli Stati coinvolti non le avesse ratificate. **Le nuove quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 sono:**

- I. “per il miglioramento della sorte dei feriti e malati delle forze armate di campagna”;**
- II. “per il miglioramento della sorte dei feriti, malati e naufraghi delle forze armate sul mare”.** Era stata preceduta, come si è già indicato, da Convenzioni che si erano limitate ad estendere alla guerra marittima le Convenzioni specifiche relative alla guerra terrestre (1864 e 1906), ma non quella del 1929, per cui, per la guerra sul mare si era, in pratica, fermi al 1906. Con la nuova Convenzione si crea una normativa parallela ma autonoma, appunto per la guerra sul mare;
- III. “per il trattamento dei prigionieri di guerra”** vasto e penetrante aggiornamento della Convenzione del 1929. Cade opportuno rilevare la grossa innovazione introdotta dalla nuova Convenzione, che ha ammesso nella categoria dei combattenti legittimi, a determinate condizioni, «i membri dei movimenti di resistenza organizzati, appartenenti ad una Parte del conflitto e che operano fuori o all'interno del loro proprio territorio, anche se questo territorio è occupato» (art. 4-A);
- IV. “a protezione delle persone civili in tempo di guerra sul territorio del proprio paese sia esso libero od occupato”** documento di vasta portata e che costituiva una novità assoluta, dato che gli unici precedenti in materia erano rappresentati da poche e scarse regole contenute nel « Regolamento concernente le leggi e gli usi della guerra terre-stre» allegato alla IV Convenzione Aja 1907.

L'innovazione delle Convenzioni consiste nelle Risoluzioni generali comuni, infatti, la prima parte di ognuna delle convenzioni contiene regole generali importanti e praticamente identiche. Ad esempio l'art. 3 che vuole assicurare, anche nei conflitti a carattere non internazionale, un minimo di protezione alle persone che non partecipano direttamente alle ostilità, e a quelle che, avendovi partecipato, abbiano deposto le armi o siano fuori combattimento.

Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario

A.A.

Testi di riferimento
Protocolli Aggiuntivi alle C.G.
(I e II 08.06.1977, III 08.12.2005)

Gli sviluppi politico-militari hanno imposto l'ampliamento delle C.G. mediante l'emanazione, grazie al C.I.C.R., di Protocolli Aggiuntivi:

- I. **Conflitti armati internazionali**, definisce i soggetti coinvolti e i metodi di condotta della guerra;
- II. **Conflitti armati non internazionali**, ha rafforzato i contenuti dell'art.3 comune delle C.G.'49;
- III. **Emblema** - definisce gli emblemi di protezione nei conflitti e le regole circa il loro utilizzo.

I SIMBOLI ADOTTATI E RICONOSCIUTI DAL
MOVIMENTO INTERNAZIONALE DI
CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA

10.03.2011

Diritto
Internazionale
Umanitario

20

Non tutti i risultati conseguiti dall'opera di riaffermazione e sviluppo delle norme relative alla protezione delle vittime della guerra, compendiate nelle quattro Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, furono accolti con il più generale consenso, ma urgeva la necessità di aggiornare le regole vetuste concernenti la condotta delle operazioni militari. Ben presto, l'insoddisfazione causata da norme auspicate e non adottate, aggiungendosi agli avvenimenti politico-militari degli anni successivi provocarono spinte verso nuovi sviluppi circa: metodi e mezzi di guerra, statuto e comportamento dei combattenti e loro distinzione dalla popolazione civile, protezione della popolazione civile contro gli effetti delle ostilità, applicazione e repressione delle violazioni del D.I.U. nelle differenti situazioni di conflitto armato (guerra fra Stati, guerre di liberazione, operazioni delle Nazioni Unite in base all'art. 42 della Carta, per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale, conflitti interni allo Stato). Di speciale importanza appariva il problema relativo ai conflitti interni, problema che il citato art.3 comune alle Convenzioni di Ginevra del 1949, rimasto in pratica senza effetti in occasione di molti casi concreti.

Gli orientamenti che via via si andarono manifestando sfociarono in una **iniziativa del Comitato internazionale della Croce Rossa, che indisse una Conferenza diplomatica, i cui lavori si sono svolti nel corso di quattro sessioni tra il 1974 e il 1977, e che si conclusero con l'approvazione lo 08.06.1977 a Ginevra di due Protocolli aggiunti alle Convenzioni di Ginevra 1949, dedicati rispettivamente:**

ai conflitti armati internazionali - Protocollo I, che specifica norme relative alla condotta delle operazioni militari e quelle per la protezione delle vittime della guerra fortemente commiste (ad esempio: statuto di combattente, la nozione di persona civile, la nozione di obiettivo militare, la protezione della popolazione civile in occasione di attacchi, ecc.);


ai conflitti non internazionali - Protocollo II, che ha reso maggiormente applicabile quanto specificato nell'art.3 comune alle 4 Convenzioni di Ginevra.

Nel corso degli anni le questioni circa la reale efficacia e il significato religioso "reale o presunto" degli emblemi utilizzati per garantire la protezione ai soccorsi delle vittime della guerra, che sono adottati anche dal Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e che ricordiamo (che sono CROCE ROSSA SU SFONDO BIANCO o MEZZALUNA ROSSA SU SFONDO BIANCO) ha spinto la comunità internazionale a trovare una soluzione al problema adottando un terzo emblema in aggiunta ai precedenti. Infatti è stato così che, soprattutto grazie all'opera del Movimento della Croce Rossa, lo 08.12.2005 è stato sottoscritto un **Protocollo III aggiuntivo alle convenzioni di Ginevra del 1949. Tale protocollo contempla un nuovo simbolo, il Cristallo Rosso** – in aggiunta alla Croce Rossa e alla Mezzaluna Rossa – all'interno del quale potranno essere inseriti i simboli locali (previsti dalle C.G.1949) o nessun simbolo.


Istruttore: Antonio Abate, cell.:

333.30.30.361, E-mail:

ingantoniobate@libero.it



Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario



Principi
(Hans Peter Gasser consulente C.I.C.R.)

Il D.I.U. è ispirato dal rispetto dei principi di:

- 1. Umanità (*Clausola Martens*)**
 - I belligeranti devono garantire i soccorsi alle vittime della guerra;
- 2. Proporzionalità e necessità militare**
 - Metodi e mezzi di guerra proporzionati al vantaggio militare diretto, concreto previsto, limitando le sofferenze alle persone e i danni ai loro beni;
- 3. Distinzione**
 - Combattente legittimo, illegittimo e popolazione,
 - Prigioniero di guerra, comune e internato civile,
 - Obiettivo militare e bene civile.

10.03.2011

Diritto Internazionale Umanitario

21

Ai fini di estendere la giusta protezione agli individui coinvolti in un conflitto armato, senza, tuttavia, eliminare le possibilità di svolgimento del conflitto stesso, il DIU si basa su alcuni principi, definiti da Hans Peter Gasser, già principale consulente per gli affari legali del CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa), strettamente correlati fra loro e che sono:

1. Umanità

- È conosciuto come Clausola Martens, dal nome del giurista che lo formulò ed è una norma del diritto consuetudinario, che enuncia: “[...] i civili e i combattenti rimangono sotto la protezione e l’impero dei principi del diritto delle genti quali risultano dalle consuetudini stabiliti, dai principi di umanità e dai precetti della pubblica coscienza”.

2. Proporzionalità e necessità militare

- La locuzione «necessità militare» indica la giustificazione di qualsiasi ricorso alla violenza bellica, nei limiti dettati dal principio generale secondo il quale non deve essere usata una violenza maggiore in qualità e quantità di quella che sia indispensabile per vincere la guerra. Questa considerazione è stata invocata per sostenere la derogabilità di tutte le norme del diritto della guerra, come è avvenuto nella pratica seguita durante le due guerre mondiali «la ragione di guerra prevale sulla maniera di guerra». La necessità militare permette in via eccezionale di derogare a determinate norme limitatrici della violenza bellica allo scopo di assicurare la realizzazione di determinati interessi militari che risultino obiettivamente imprescindibili e prevalenti sulle esigenze umanitarie. Il principio di proporzionalità ha, invece, lo scopo di limitare i danni prodotti dalle operazioni militari, richiedendo *che* l’impiego di armi e metodi di guerra - poiché difficilmente ha effetti limitati ai soli obiettivi militari, contro i quali soltanto deve rivolgersi la violenza bellica - non sia, per ciò che riguarda gli effetti indiretti, sproporzionato rispetto al vantaggio *militare* ricercato.

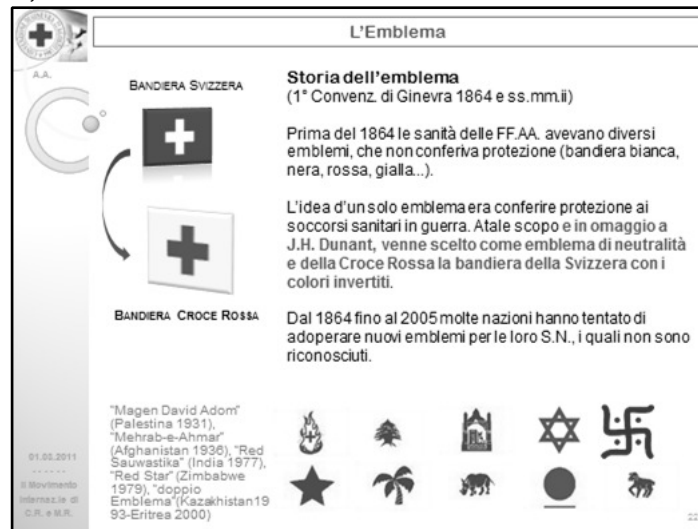
3. Distinzione

- Evidenziare le differenze fra personale combattente e popolazione civile, fra obiettivo militare e bene (non "obiettivo") civile, fra prigioniero di guerra, internato civile e prigioniero comune, sono regole definite dal Principio di Distinzione. Mezzi (ad esempio le mine anti-persona e metodi bellici che non rispettano questo principio) sono proibiti, pertanto è fatto divieto dirigere operazioni belliche contro beni civili.

4. Limitazione delle perdite e sofferenze inutili

- La limitazione delle sofferenze superflue si traduce nella proibizione d’armi e sistemi d’arma, con munizionamento, o modalità d’impiego, tali da colpire con effetti traumatici eccessivi, così da recare sofferenze inalleviabili al bersaglio (laser accecanti, munizionamento a frammentazione con schegge non rilevabili ai raggi X...).

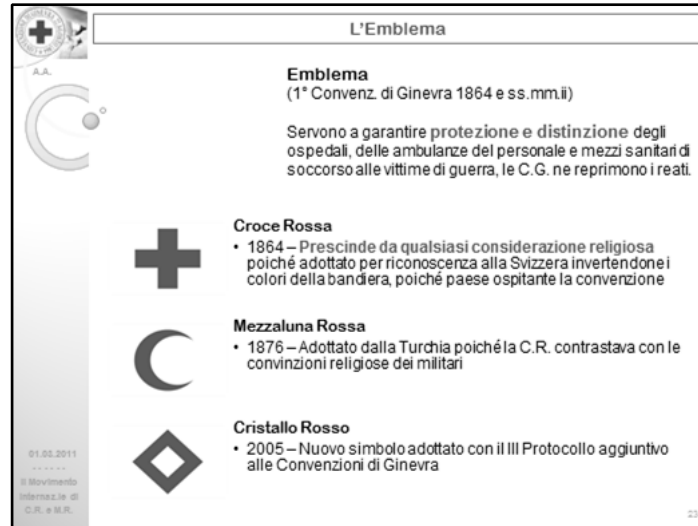
"La Croce Rossa"



Il nome e l'emblema della Croce Rossa vennero stabiliti con la Convenzione di Ginevra del 1864 per definire e riconoscere il carattere di neutralità degli ospedali, delle ambulanze e del personale sanitario. A tale scopo venne stabilita, inoltre, l'adozione di un bracciale e di una bandiera, uguali per tutti gli Stati, con una croce rossa in campo bianco come segno universale di protezione. Tale emblema, prescindendo da qualsiasi considerazione religiosa, veniva adottato per esprimere riconoscenza alla Svizzera, paese ospitante della convenzione, invertendone i colori federali della sua bandiera. Nel novembre del 1876 la Turchia, in guerra da sei mesi con la Russia, dichiarò improvvisamente che l'emblema con la croce rossa contrastava con le convinzioni religiose delle sue truppe e di conseguenza adottò come segno distintivo la mezzaluna rossa in campo bianco. Tale emblema venne in seguito adottato anche da numerosi paesi arabi o di predominanza musulmana. Nel 1923 anche la Persia adottò un terzo emblema: il leone e sole rossi su fondo bianco. Nonostante nella Conferenza Diplomatica del 1946 si fosse ricordato che l'emblema della croce rossa fosse un segno internazionale privo di alcun significato religioso, per cui era illogico sostituirlo con emblemi nazionali che in tempo di conflitto armato sono simbolo di belligeranza, la richiesta della Persia fu accettata dalla stessa Conferenza. Infatti, l'art. 38 della Ia Convenzione di Ginevra del 1949 recita: "In omaggio alla Svizzera il segno araldico della croce rossa su fondo bianco, formato con l'inversione dei colori federali, è mantenuto come emblema e segno distintivo del servizio sanitario degli eserciti. Tuttavia, per i paesi che impiegano come segno distintivo, in luogo della croce rossa, la mezzaluna rossa o il sole e leone rossi su fondo bianco, questi emblemi sono parimenti concessi nel caso della presente convenzione". In seguito alla caduta del regime degli Scià, con la costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran, la Società Nazionale Iraniana decise di adottare l'emblema della mezzaluna rossa rinunciando al terzo simbolo. La Conferenza Internazionale del 1997 ha istituito una commissione di esperti affinché risolvesse la confusione che la diversità dei simboli, vista anche la richiesta di riconoscimento fatta da Israele del riconoscimento della stella di Davide rossa, potrebbe scatenare. III P.A. 2005 alle C.G.'49 – Il movimento della Croce Rossa ha sviluppato un nuovo simbolo, il "Cristallo Rosso" (uso Protettivo), all'interno del quale potranno essere inseriti i simboli locali o anche nessun simbolo (uso distintivo). Il cristallo rosso è il simbolo ufficiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa Internazionale dall' 8.12.2005, approvato con 98 voti favorevoli, 27 contrari e 9 astensioni. Anche Israele, nel giugno 2006, ha successivamente adottato il cristallo rosso, rinunciando all'uso della Stella di David, conservandolo però per usi interni e utilizzando il nuovo simbolo nelle missioni all'estero.

Le Convenzioni autorizzano il Movimento Internazionale a far uso, sia in pace che in guerra, dell'emblema della croce rossa su fondo bianco con il quale potranno designare quanto appartiene alle Società Nazionali: locali, vetture e personale come segno distintivo, autorizzando anche l'uso delle parole "croce rossa" e "mezzaluna rossa". L'uso dell'emblema ha, però, un duplice aspetto: esso è usato a titolo indicativo quando, in tempo di pace, serve ad indicare le installazioni ed il personale delle Società Nazionali. Dev'essere, pertanto, di piccole dimensioni in modo da essere visibile solo da vicino. L'emblema usato a titolo protettivo è, invece, destinato ad essere visto dai combattenti in caso di conflitto armato e, in tal caso, sarà di grandi dimensioni e la sua utilizzazione è di competenza delle autorità preposte. Gli organismi internazionali della Croce Rossa, così come il loro personale debitamente legittimato, sono autorizzati a servirsi dell'emblema protettore o indicativo secondo le circostanze e, in nome della Croce Rossa, in qualsiasi momento lo ritengano opportuno. L'emblema è segno di protezione e come tale dev'essere rispettato in quanto la persona o la cosa che lo porta è da considerarsi neutrale. Affinché sia salvaguardata la sua efficacia esso deve essere utilizzato senza abuso o perfidia.

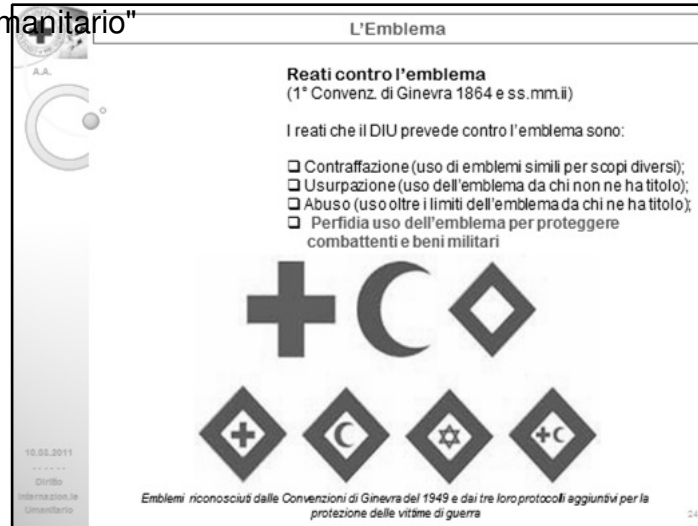
"La Croce Rossa"



Il nome e l'emblema della Croce Rossa vennero stabiliti con la Convenzione di Ginevra del 1864 per definire e riconoscere il carattere di neutralità degli ospedali, delle ambulanze e del personale sanitario. A tale scopo venne stabilita, inoltre, l'adozione di un bracciale e di una bandiera, uguali per tutti gli Stati, con una croce rossa in campo bianco come segno universale di protezione. Tale emblema, prescindendo da qualsiasi considerazione religiosa, veniva adottato per esprimere riconoscenza alla Svizzera, paese ospitante della convenzione, invertendone i colori federali della sua bandiera. Nel novembre del 1876 la Turchia, in guerra da sei mesi con la Russia, dichiarò improvvisamente che l'emblema con la croce rossa contrastava con le convinzioni religiose delle sue truppe e di conseguenza adottò come segno distintivo la mezzaluna rossa in campo bianco. Tale emblema venne in seguito adottato anche da numerosi paesi arabi o di predominanza musulmana. Nel 1923 anche la Persia adottò un terzo emblema: il leone e sole rossi su fondo bianco. Nonostante nella Conferenza Diplomatica del 1946 si fosse ricordato che l'emblema della croce rossa fosse un segno internazionale privo di alcun significato religioso, per cui era illogico sostituirlo con emblemi nazionali che in tempo di conflitto armato sono simbolo di belligeranza, la richiesta della Persia fu accettata dalla stessa Conferenza. Infatti, l'art. 38 della Ia Convenzione di Ginevra del 1949 recita: "In omaggio alla Svizzera il segno araldico della croce rossa su fondo bianco, formato con l'inversione dei colori federali, è mantenuto come emblema e segno distintivo del servizio sanitario degli eserciti. Tuttavia, per i paesi che impiegano come segno distintivo, in luogo della croce rossa, la mezzaluna rossa o il sole e leone rossi su fondo bianco, questi emblemi sono parimenti concessi nel caso della presente convenzione". In seguito alla caduta del regime degli Scià, con la costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran, la Società Nazionale Iraniana decise di adottare l'emblema della mezzaluna rossa rinunciando al terzo simbolo. La Conferenza Internazionale del 1997 ha istituito una commissione di esperti affinché risolva la confusione che la diversità dei simboli, vista anche la richiesta di riconoscimento fatta da Israele del riconoscimento della stella di Davide rossa, potrebbe scatenare. III P.A. 2005 alle C.G.'49 – Il movimento della Croce Rossa ha sviluppato un nuovo simbolo, il "Cristallo Rosso" (uso Protettivo), all'interno del quale potranno essere inseriti i simboli locali o anche nessun simbolo (uso distintivo). Il cristallo rosso è il simbolo ufficiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa Internazionale dall' 8.12.2005, approvato con 98 voti favorevoli, 27 contrari e 9 astensioni. Anche Israele, nel giugno 2006, ha successivamente adottato il cristallo rosso, rinunciando all'uso della Stella di David, conservandolo però per usi interni e utilizzando il nuovo simbolo nelle missioni all'estero.

Le Convenzioni autorizzano il Movimento Internazionale a far uso, sia in pace che in guerra, dell'emblema della croce rossa su fondo bianco con il quale potranno designare quanto appartiene alle Società Nazionali: locali, vetture e personale come segno distintivo, autorizzando anche l'uso delle parole "croce rossa" e "mezzaluna rossa". L'uso dell'emblema ha, però, un duplice aspetto: esso è usato a titolo indicativo quando, in tempo di pace, serve ad indicare le installazioni ed il personale delle Società Nazionali. Dev'essere, pertanto, di piccole dimensioni in modo da essere visibile solo da vicino. L'emblema usato a titolo protettivo è, invece, destinato ad essere visto dai combattenti in caso di conflitto armato e, in tal caso, sarà di grandi dimensioni e la sua utilizzazione è di competenza delle autorità preposte. Gli organismi internazionali della Croce Rossa, così come il loro personale debitamente legittimato, sono autorizzati a servirsi dell'emblema protettore o indicativo secondo le circostanze e, in nome della Croce Rossa, in qualsiasi momento lo ritengano opportuno. L'emblema è segno di protezione e come tale dev'essere rispettato in quanto la persona o la cosa che lo porta è da considerarsi neutrale. Affinché sia salvaguardata la sua efficacia esso deve essere utilizzato senza abuso o perfidia.

"Il Diritto Internazionale Umanitario"



Il nome e l'emblema della Croce Rossa vennero stabiliti con la Convenzione di Ginevra del 1864 per definire e riconoscere il carattere di neutralità degli ospedali, delle ambulanze e del personale sanitario. A tale scopo venne stabilita, inoltre, l'adozione di un bracciale e di una bandiera, uguali per tutti gli Stati, con una croce rossa in campo bianco come segno universale di protezione. Tale emblema, prescindendo da qualsiasi considerazione religiosa, veniva adottato per esprimere riconoscenza alla Svizzera, paese ospitante della convenzione, invertendone i colori federali della sua bandiera. Nel novembre del 1876 la Turchia, in guerra da sei mesi con la Russia, dichiarò improvvisamente che l'emblema con la croce rossa contrastava con le convinzioni religiose delle sue truppe e di conseguenza adottò come segno distintivo la mezzaluna rossa in campo bianco. Tale emblema venne in seguito adottato anche da numerosi paesi arabi o di predominanza musulmana. Nel 1923 anche la Persia adottò un terzo emblema: il leone e sole rossi su fondo bianco. Nonostante nella Conferenza Diplomatica del 1946 si fosse ricordato che l'emblema della croce rossa fosse un segno internazionale privo di alcun significato religioso, per cui era illogico sostituirlo con emblemi nazionali che in tempo di conflitto armato sono simbolo di belligeranza, la richiesta della Persia fu accettata dalla stessa Conferenza. Infatti, l'art. 38 della Ia Convenzione di Ginevra del 1949 recita: "In omaggio alla Svizzera il segno araldico della croce rossa su fondo bianco, formato con l'inversione dei colori federali, è mantenuto come emblema e segno distintivo del servizio sanitario degli eserciti. Tuttavia, per i paesi che impiegano come segno distintivo, in luogo della croce rossa, la mezzaluna rossa o il sole e leone rossi su fondo bianco, questi emblemi sono parimenti concessi nel caso della presente convenzione". In seguito alla caduta del regime degli Scià, con la costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran, la Società Nazionale Iraniana decise di adottare l'emblema della mezzaluna rossa rinunciando al terzo simbolo. La Conferenza Internazionale del 1997 ha istituito una commissione di esperti affinché risolva la confusione che la diversità dei simboli, vista anche la richiesta di riconoscimento fatta da Israele del riconoscimento della stella di Davide rossa, potrebbe scatenare. III P.A. 2005 alle C.G.'49 – Il movimento della Croce Rossa ha sviluppato un nuovo simbolo, il "Cristallo Rosso" (uso Protettivo), all'interno del quale potranno essere inseriti i simboli locali o anche nessun simbolo (uso distintivo). Il cristallo rosso è il simbolo ufficiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa Internazionale dall' 8.12.2005, approvato con 98 voti favorevoli, 27 contrari e 9 astensioni. Anche Israele, nel giugno 2006, ha successivamente adottato il cristallo rosso, rinunciando all'uso della Stella di David, conservandolo però per usi interni e utilizzando il nuovo simbolo nelle missioni all'estero.

Le Convenzioni autorizzano il Movimento Internazionale a far uso, sia in pace che in guerra, dell'emblema della croce rossa su fondo bianco con il quale potranno designare quanto appartiene alle Società Nazionali: locali, vetture e personale come segno distintivo, autorizzando anche l'uso delle parole "croce rossa" e "mezzaluna rossa". L'uso dell'emblema ha, però, un duplice aspetto: esso è usato a titolo indicativo quando, in tempo di pace, serve ad indicare le installazioni ed il personale delle Società Nazionali. Dev'essere, pertanto, di piccole dimensioni in modo da essere visibile solo da vicino. L'emblema usato a titolo protettivo è, invece, destinato ad essere visto dai combattenti in caso di conflitto armato e, in tal caso, sarà di grandi dimensioni e la sua utilizzazione è di competenza delle autorità preposte. Gli organismi internazionali della Croce Rossa, così come il loro personale debitamente legittimato, sono autorizzati a servirsi dell'emblema protettore o indicativo secondo le circostanze e, in nome della Croce Rossa, in qualsiasi momento lo ritengano opportuno. L'emblema è segno di protezione e come tale dev'essere rispettato in quanto la persona o la cosa che lo porta è da considerarsi neutrale. Affinché sia salvaguardata la sua efficacia esso deve essere utilizzato senza abuso o perfidia.